



Protocollo d'intesa tra
tra
Amministrazione Comunale di Brescia
e
Sindacati pensionati Spi Cgil – Fnp Cisl – Uilp Uil
Anno 2015

PREMESSO CHE

- ✓ l'Amministrazione comunale di Brescia, in linea con i propri indirizzi programmatici e la legislazione vigente in materia socio-assistenziale, riconosce l'importanza di coinvolgere, nella fase di programmazione e definizione dei servizi e degli interventi in ambito sociale, le realtà associazionistiche, di volontariato, nonché i sindacati maggiormente rappresentativi;
- ✓ tale coinvolgimento risponde all'obiettivo di coordinare e promuovere le diverse risorse della città presenti nel territorio, al fine di sviluppare una rete di servizi sempre più articolata ed idonea a fronteggiare la complessità dei bisogni;
- ✓ il presente protocollo è frutto di un lavoro di studio ed approfondimento sulla condizione anziana della città, che ha visto coinvolti l'assessorato ai servizi sociali dell'Amministrazione comunale e le Organizzazioni sindacali pensionati di Brescia;
- ✓ le tematiche oggetto di approfondimento hanno riguardato in particolare: rilevazione dati di natura demografica, situazione economica e pensionistica degli anziani, rete dei servizi sociali del Comune di Brescia, interventi integrati con l'Asl, collaborazioni con il volontariato, progetti sperimentali in corso;
- ✓ lo sforzo dell'Amministrazione comunale di Brescia è quello di individuare risposte non standardizzate e di riconoscere/distinguere quei bisogni che necessariamente *devono* trovare



risposta attraverso i canali istituzionali, da quelli che *possono* essere gestiti attraverso il coinvolgimento della comunità;

PRECISATO CHE

Le prospettive di sviluppo dei servizi sociali dell'Amministrazione comunale di Brescia sono le seguenti:



Difendere il livello di spesa sociale esistente. Nel quinquennio sarà difficile un incremento di risorse economiche; un obiettivo significativo è pertanto il mantenimento dell'attuale budget di spesa. Ci si prefigge di uscire dalla logica "*più spesa = più servizi*", che subordina l'incremento dei servizi a quello della spesa, per puntare decisamente sull'innovazione e così: migliorare/aumentare i servizi anche in costanza di spesa; convertire i contributi in rapporti di scambio; ridurre le elargizioni a pioggia; aumentare la tutela con particolare riguardo ai casi di estrema fragilità.



Riorganizzare l'industria del welfare della città. Creare maggiore "*capacità produttiva*" ed estendere la platea dei cittadini raggiunti dai servizi. Si intende avviare un lavoro di miglioramento/evoluzione del sistema dei servizi e del welfare, che non coinvolga solo la macchina pubblica, ma anche il livello del privato sociale e del volontariato.



Avviare nuove politiche di sviluppo. Il "*Cantiere San Polo*" rappresenta in tal senso un capitolo di grande rilevanza. Si tratta di una sperimentazione finalizzata ad affidare ad un insieme di soggetti, tra cui l'Amministrazione comunale, le problematiche complessive degli anziani del quartiere. Il sistema diversificato di offerte che già esiste, deve essere integrato non solo dal Comune, ma dal complesso delle realtà che afferiscono a quella zona territoriale.



Sviluppare la residenzialità leggera, tramite il coinvolgimento del privato sociale e del volontariato. Il potenziamento di “*residenze intermedie*” è importante per varie ragioni:

- ✓ differenzia il sistema dei servizi in base al livello di compromissione dell’anziano,
- ✓ offre all’anziano parzialmente autonomo un servizio meno strutturato della RSA,
- ✓ contiene i costi (meno spese per l’ente pubblico e rette inferiori per l’anziano).



Estendere la rete dei Centri Diurni, per rispondere a questa domanda crescente di protezione sociale e supporto alle famiglie. Il centro diurno è un servizio intermedio di estrema rilevanza, perché rende compatibile la permanenza dell’anziano in famiglia, valorizza le capacità relazionali, economiche assistenziali del nucleo familiare ed evita l’ingresso prematuro dell’anziano in RSA. Questo processo, garantito dal servizio del centro diurno, oltre a favorire un miglior livello di qualità della vita, impedisce un incremento esponenziale dei costi, che è inevitabile se la persona deve ricorrere alla RSA.



Consolidare il volontariato diffuso. Un esempio elettivo di questa finalità è espresso nel progetto di “*Buon Vicinato*”. La filosofia sottesa è quella di promuovere un lavoro di comunità che abbracci territorio, bisogni, interessi e relazioni, perché la comunità non rappresenta solo un luogo fisico (*essere comunità*) ma anche un contesto di appartenenza (*sentirsi comunità*). Consolidare il volontariato e far circolare le esperienze significa:

- ✓ Riconoscere la comunità e l’associazionismo parte integrante del sistema dei servizi;
- ✓ Valorizzare il lavoro e l’impegno dei vari gruppi del territorio e costruire sinergie tra le diverse associazioni;
- ✓ Considerare il volontariato non solo per le azioni connesse al “fare”, ma per i valori di gratuità, giustizia sociale e senso civico che rappresenta.



Si concorda quanto segue

IMPOSIZIONE FISCALE

Per quanto riguarda l'imposizione fiscale, nel 2015 non vi sono margini per variare la situazione in essere, che pertanto non subirà aumenti. Nel corso del 2015, nell'ambito delle competenze finanziarie dell'Amministrazione comunale e delle condizioni del quadro generale del bilancio, ci si adopererà per giungere a forme di alleggerimento fiscale a favore della popolazione anziana.

Alla luce dei positivi risultati ottenuti lo scorso anno, si conferma l'impegno a dare continuità all'azione di contrasto all'evasione fiscale e tributaria.



Per supportare la popolazione anziana nel pagamento dei tributi, l'Amministrazione comunale si impegna affinché possano pervenire a domicilio degli anziani titolari di pensione i bollettini di pagamento, evitando code presso gli sportelli preposti.

NUOVO ISEE

Nella definizione dei parametri del nuovo modelli ISEE comunale, saranno valutati congiuntamente i risultati delle simulazioni in corso prima di emanare un nuovo regolamento.

TRASPORTI

Si lavorerà con Brescia Mobilità e l'Assessorato ai Trasporti, per favorire la mobilità degli anziani sui mezzi pubblici attraverso agevolazioni tariffarie. Nel corso del 2015 sarà formato un gruppo di lavoro con Brescia Mobilità per:

-  estendere le fasce orarie di agevolazione tariffaria per gli anziani;
-  allargare i vantaggi all'hinterland tramite l'attivazione di un abbonamento anche per i residenti della zona 2, visto che quello attualmente in vigore è limitato alla zona 1 (territorio cittadino).

COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PERMANENTE



Nel corso del 2015 verrà costituito un “*Osservatorio Permanente sulla condizione degli anziani di Brescia*”, coinvolgendo figure di particolare competenza espresse dall’Amministrazione, dalle Istituzioni di studio e ricerca e dalle organizzazioni sociali.

L’osservatorio rappresenterà uno strumento di supporto alle politiche sociali a favore della popolazione anziana e si sostanzierà nelle seguenti attività:

- ✓ Raccolta dati rispetto a diversi profili: demografici, epidemiologici, sociali, sulla rete dei servizi;

- ✓ Funzione di studio e approfondimento;
- ✓ Diffusione di informazioni e promozione di cultura sulla terza età;
- ✓ Proposta e supporto alla programmazione dei servizi relativi all’età anziana.

RAPPORTO ANNUALE SULLA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI DELLA CITTÀ DI BRESCIA

L’ Osservatorio curerà la redazione di un “*Rapporto annuale sulla condizione degli anziani della città*”, nel quale verranno esposti i dati e le riflessioni più rilevanti circa la popolazione anziana a Brescia. Tale documento rappresenterà un riferimento per le scelte di politica sociale dall’Amministrazione comunale.

INCONTRI QUADRIMESTRALI per condividere le informazioni, monitorare l’andamento del protocollo e dei relativi accordi e per esaminare i diversi profili della condizione degli anziani della città, i contraenti si impegnano ad incontrarsi con cadenza almeno quadrimestrale.

Il presente protocollo d’intesa ha validità fino al 31 dicembre 2015.



L'Assessore ai Servizi Sociali

Felice Scalvini

Le organizzazioni sindacali dei pensionati

per SPI CGIL: Pierluigi Cetti – Adriano Papa

per FNP CISL: Alfonso Rossini – Antonio Di Bitonto

per UIL PENSIONATI: Giovanni Belletti – Tullio Gallo

Brescia, 30 gennaio 2015.

ALLEGATO 1: Primo rapporto sulla condizione degli della città di Brescia – Anno 2014.